



Marie Hugo

Contours for Eternity





Contours for Eternity

[Alessandro Tuset di Collalto]

“Inchiostro e acqua sono le mie parole, la mia lingua dell’anima. Con la fusione e l’incompatibilità di questi due liquidi – da tempo miei inseparabili complici – io gioco, sulla carta o sulla tela, e creo torrenti, tempeste, fiumi, laghi... continuamente affascinata dalla natura e dai suoi tormenti, cercando di lasciare una traccia umana, un segno dove i pieni sono lì per ricattare i vuoti.”

Così, con la stessa forza espressiva e poetica che infonde alle sue pennellate, Marie Hugo sintetizza la matrice del linguaggio artistico al quale è rimasta nel profondo sempre fedele, lasciando orgogliosamente intuire tra le righe quanto sia stato influente per lei il periodo della formazione giovanile all’*Ecole des Beaux Arts* di Montpellier, dove iniziò il proprio percorso accademico in Incisione e Litografia sviluppando quell’approccio appassionato e sensibile al mondo della carta e degli inchiostri che, ora più di allora, continua ad essere centrale nella sua carriera di pittrice.

Victor Hugo scrisse: “*L’inchiostro, quel buio che genera la luce*”. Una visione geniale e potente, oserei dire filosofica, che Marie ha saputo ben cogliere dall’illustre trisnonno sviluppando, con maestria, quell’occhio attento alla “forma come contro-forma” che la fa sentire vicina alla figura dell’incisore quando traccia i suoi segni e che in lei ha favorito una naturale affinità gestuale con l’arte orientale più raffinata.

Ed è proprio lì, nel sapiente quanto imprevedibile gioco con il rifiuto o la fusione dell’acqua con l’inchiostro – quasi fluttuando tra figurazione e astrazione attraverso un sottile equilibrio di pieni e di vuoti, di luce e oscurità – che il lavoro più recente di Marie Hugo rappresenta la coerente evoluzione del suo istintivo interesse per le forme organiche, quali sublimi espressioni senza tempo di una matrice divina che è l’essenza stessa di ogni cosa, come magicamente ci rivela questa breve ma sublime citazione di Novalis:

“Gli uomini percorrono sentieri diversi. Chi li segue e li confronta vedrà nascere meravigliose figure; figure che sembrano appartenere a quella grande scrittura cifrata che ritroviamo ovunque: sulle ali degli uccelli, nei gusci delle uova, nelle nuvole, nella neve, nei cristalli, nelle forme delle rocce, nelle acque ghiacciate, nelle piante, negli animali, negli uomini, nelle luci del cielo e nelle singolari congiunture del destino [...]”. — Novalis, *Les disciples à Saïs*, 1798





La scorciatoia presa dall'imprevedibile flusso dell'inchiostro che irrompe su una radura di carta o di tela è, dunque, il linguaggio di Marie Hugo: essenziale, fatto di ombre dai contorni variabili fino all'evanescenza, dove gli esseri che vi si riconoscono non hanno più il timore del silenzio, poiché tutto diviene passaggio verso la luce, verso una dimensione atemporale che segue le leggi dell'Eternità.

Le chemin de traverse pris par l'étrange jeté d'encre que pourrait être le langage de Marie Hugo débouche sur une clairière : élaguée, érigée d'ombres mouvantes, où les êtres qui s'y retrouvent n'ont plus la crainte du silence puisqu'il ouvre le passage vers la lumière.

Using her own language, a mere throw of ink, Marie Hugo leads us to a forest clearing where we see moving shadows. Whatever beings live there, they don't fear the silence, they move towards the light.

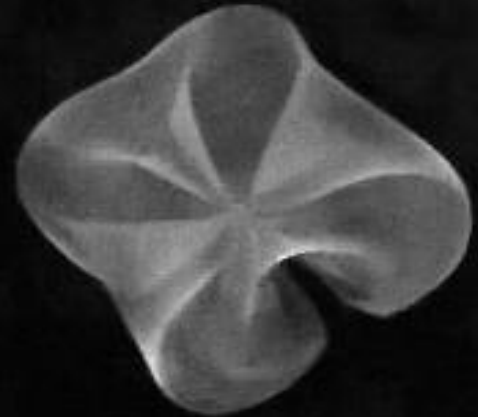
Medusa

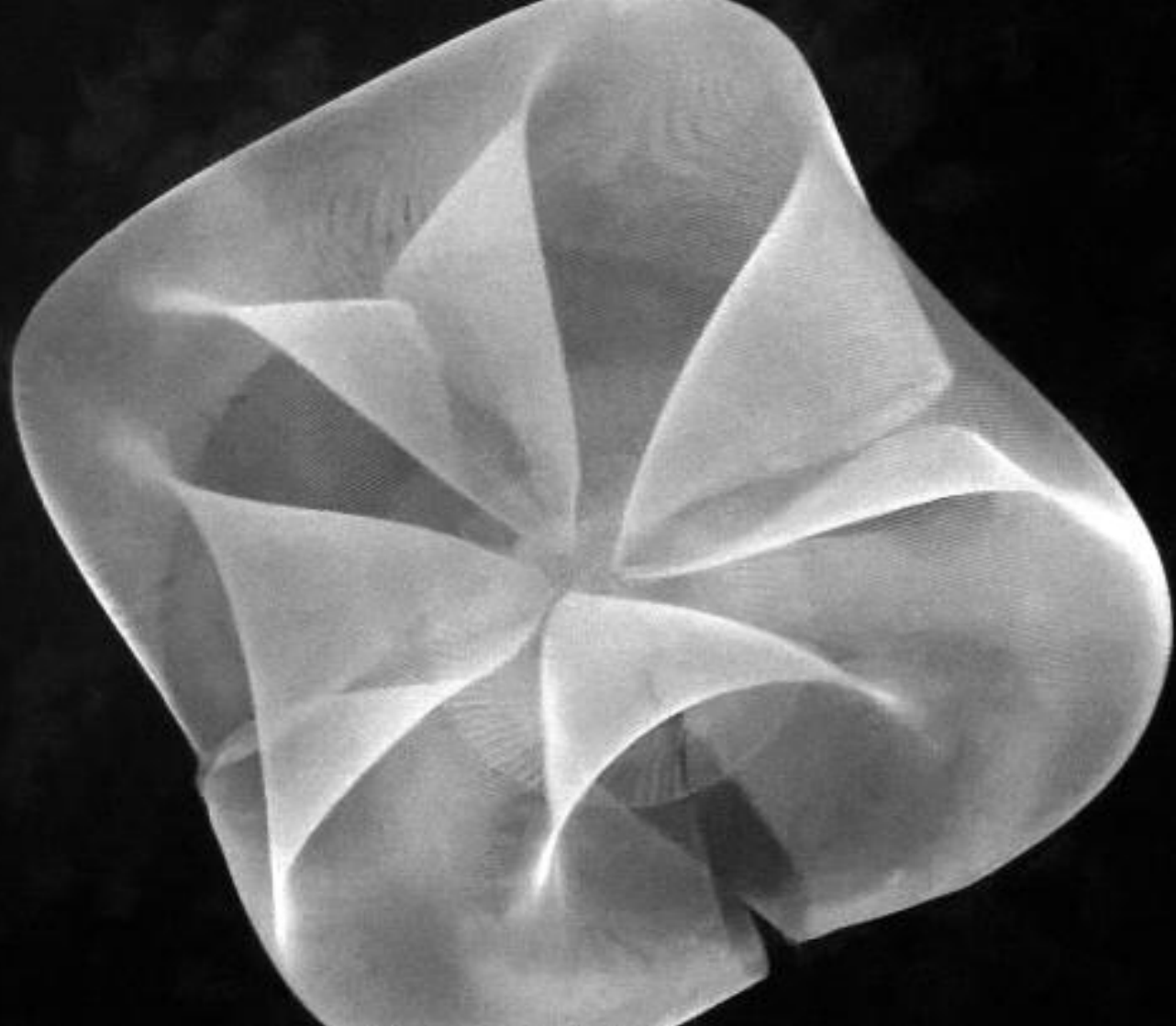
Un giorno nel laboratorio, ho modellato,
piegato, legato una sottile rete di fili di metallo.
Ecco come è nata *Medusa*.

Questa nuova struttura sembrava catturare
luce, vuoto, spazio, tempo... Poi, ho disegnato
un modello / scenario e l'ho messo in scena
nei luoghi in cui traggo ispirazione.

Con il regista François Manceaux, nel corso
delle stagioni, abbiamo filmato *Medusa* in
questi diversi luoghi: la casa della mia infanzia,
il misterioso giardino che la circonda, il fiume
locale Vidourle, le spiagge della Camargue, i
torrioni, il Mediterraneo.

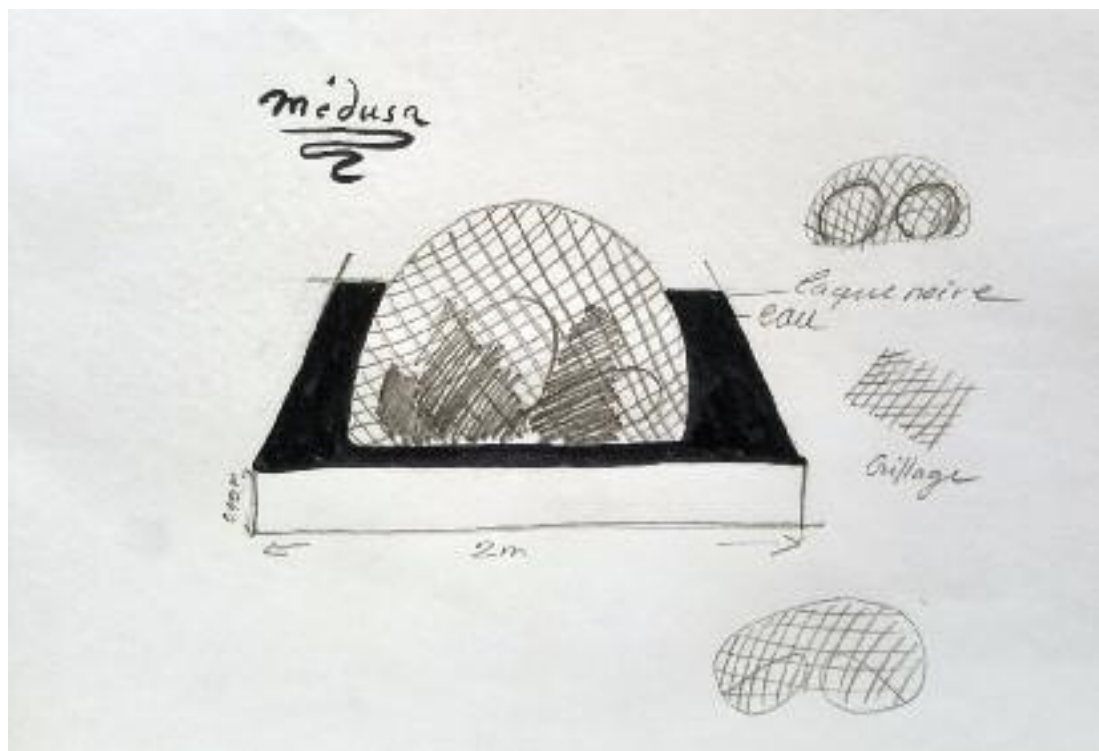
Nella mia ricerca dei "Contorni dell'Eternità",
Medusa divenne il personaggio principale di
un poema sullo scorrere del tempo, il ritmo
delle onde, l'inizio eterno della vita.







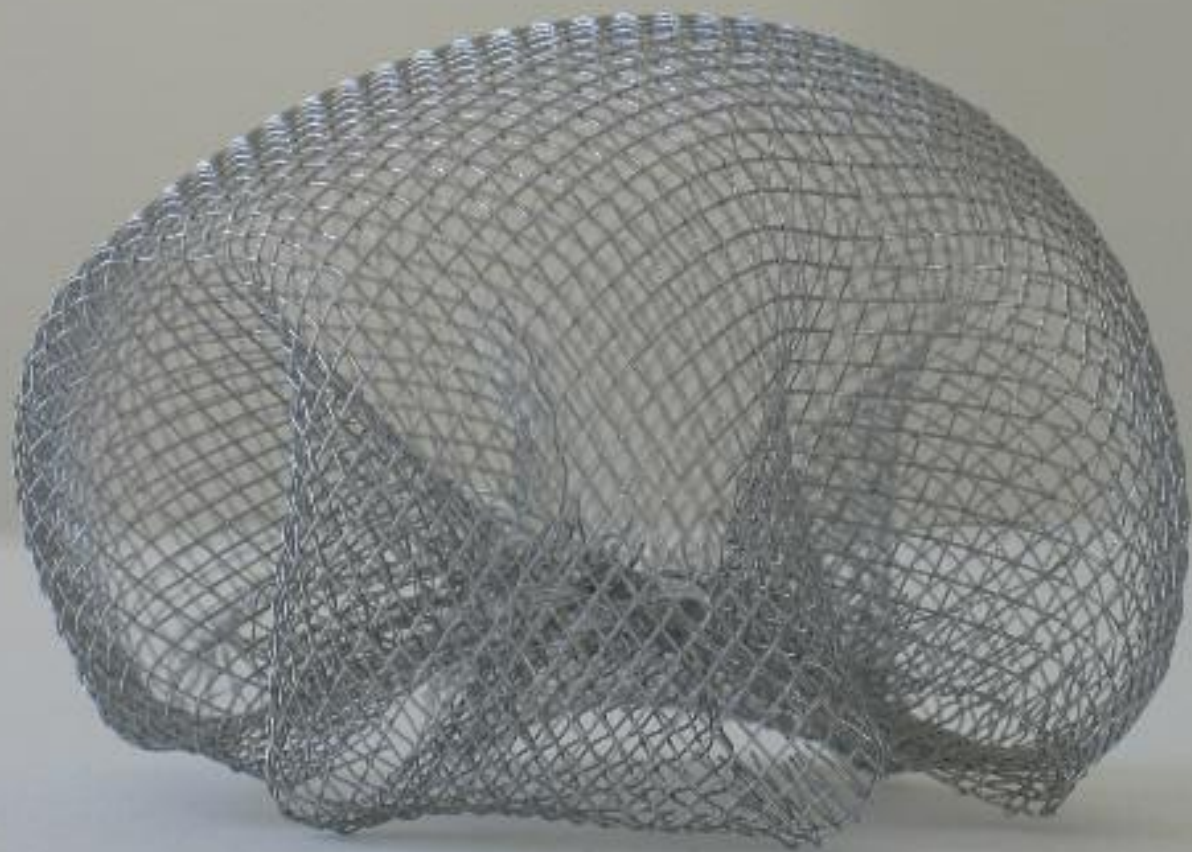
Un jour dans l'atelier je façonnais, pliais, attachais une trame toute fine faite de fils de métal. C'est ainsi que *Médusa* est née. Cette nouvelle structure me semblait capturer la lumière, le vide, l'espace, le temps... Puis, j'ai donc dessiné une maquette et je l'ai mise en scène dans les lieux où je puise mon inspiration. Avec le cinéaste François Manceaux, au fil des saisons, nous avons filmé *Médusa* dans ces différents lieux : la maison de mon enfance, le jardin mystérieux qui l'entoure, le Vidourle, rivière de la région, les plages de la Camargue, les taureaux, la Méditerranée. En quête de "Contours pour l'Eternité", *Médusa* est devenue le personnage principal d'un poème sur le temps qui passe et sur l'éternel recommencement de la vie, au rythme des vagues.



One day in my studio I was shaping, folding and forming a mesh of metal threads. The structure which evolved seemed for me to captivate light, space and time... I called it my *Medusa* and drew a story board setting it in the land of my birth and in the places from where I draw inspiration.

Francois Manceaux the film maker and myself, filmed *Medusa*, from one season to the next in my childhood home and its mysterious garden, on the river, on the beaches of the Mediterranean and in my beloved Camargue with the bulls .

In search of the “Contours for Eternity”, *Medusa* is the protagonist of a poem on time and the eternal beginning of life ...reminiscent and indeed symbolised by the endless movement of the waves.





Il bacino calmo e senza limiti su cui prospera la perfezione formale del loto: ecco l'immagine che sempre mi dà appuntamento all'atelier. Bambina, il mio mondo di giochi non era fatto che di ramoscelli, foglie e baccelli di semi luccicanti che raccoglievo da terra, là dove, filtrati dagli alberi, vibravano i raggi del sole. Ho sognato di volare come gli uccelli, di avere antenne come gli insetti e vene come le foglie. Oggi ripercorro indietro il tempo e, attraverso i miei ricordi, compongo le variazioni proposte dalla memoria: l'infanzia, lungi dall'essere una nostalgia, è una fonte inesauribile di ispirazione da cui traggio i miei materiali.

Le calme bassin sans limites sur lequel fleurit la perfection formelle du lotus : voilà l'image qui me donne rendez-vous à l'atelier. Enfant, mon terrain de jeux n'était que brindilles, feuilles et graines que je ramassais sur le sol où tremblaient, filtrées par les arbres, des lunules de soleil. Je rêvais de voler comme les oiseaux, d'avoir des antennes comme les insectes, des veinures comme les plantes. Aujourd'hui, je remonte le temps et je compose des variations proposées par le souvenir : l'enfance, loin d'être une nostalgie, est une source dans laquelle je puise mes matériaux.

At work in my studio, this is the image that haunts me: a lotus flowering above the still waters of the pond at Fourques, a bloom form and perfect in shape. The garden of my childhood was a world of twigs, leaves and seeds I picked up from the ground where shimmered pods of sunlight filtering through the trees. I dreamed of escape, of means of escape, the way insects have antennae, the way leaves are veined. Nowadays, I travel back into time and seek new configurations from stored memories: childhood, far from being mere nostalgia, is the font where I discover my raw material.

Il magico universo delle piante – specialmente quella di loto – ha prodotto in me una fascinazione particolare per l'acqua. Acqua cristallina e inchiostro indiano sono divenuti, dunque, i miei prediletti complici di giochi; con loro esploro il cielo, la luna, il mare, il sole. Con loro, affronto le maree, le tempeste, i torrenti, tracciando la storia senza tempo del mio minuscolo posto sulla Terra.

L'univers des plantes et particulièrement celui du lotus, m'a conduite à une fascination de l'eau. Eau limpide et encre de Chine sont devenues mes complices de jeux ; avec elles j'explore le ciel, la lune, la mer, le soleil. Avec l'eau et l'encre je brave les marées, les orages, les torrents, traçant l'histoire intemporelle de mon infime place sur Terre.

The universe of plants, and that of the lotus especially, led me to a fascination with water. Both limpid water and India ink are my playmates, with them I explore the sky, the moon, the sea, the sun. With water and with ink, I defy tides, storms and raging torrents, a timeless story of my infinitely small place in the world.

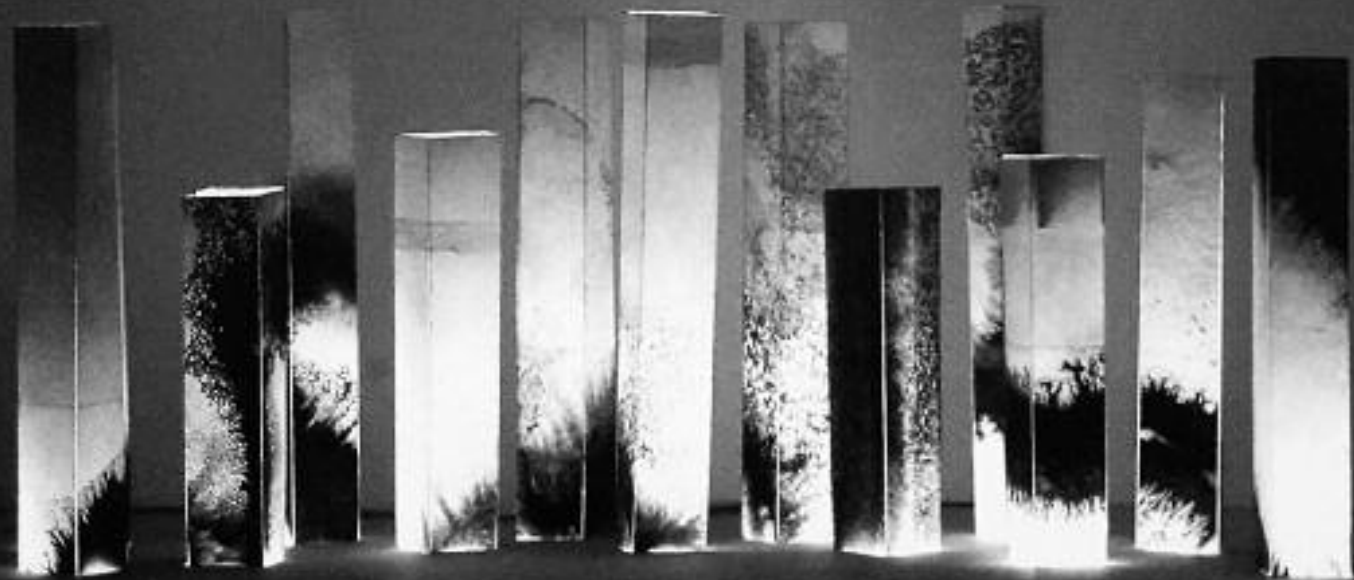


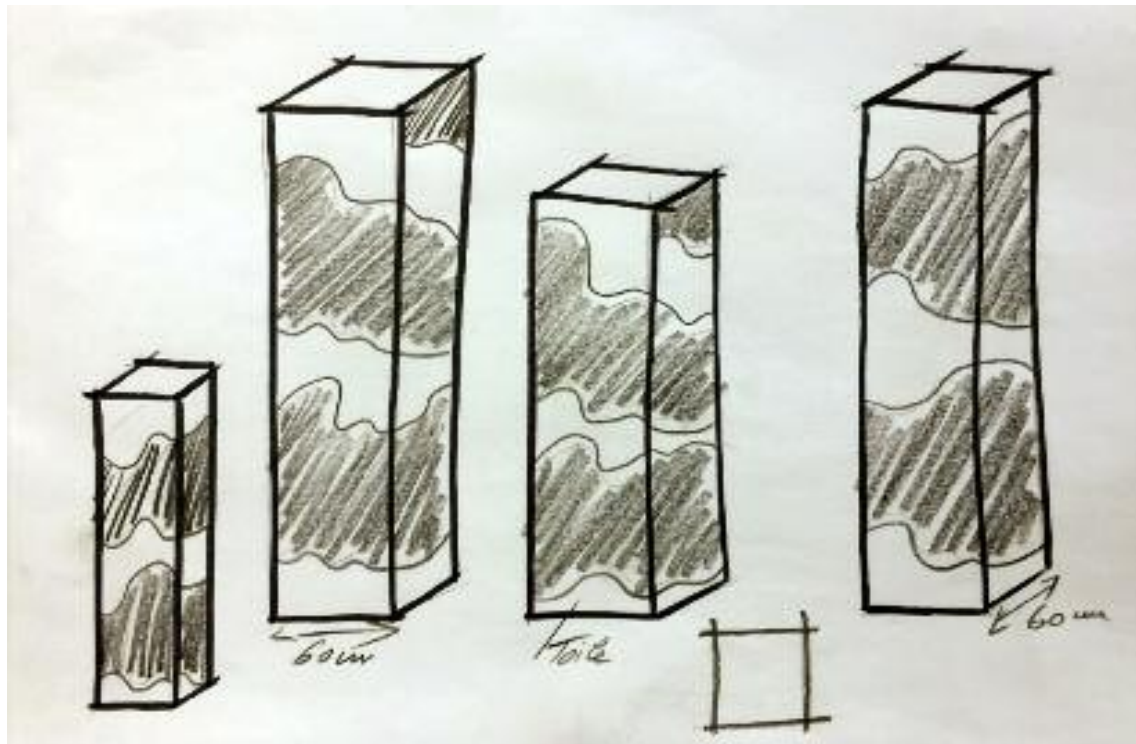
Nemus

Nel mio atelier, sulla tela ben tesa, l'acqua dà vita al movimento. Partendo, lascia la traccia del suo passaggio. Così, le colonne di "Nemus" sono emerse da terra come una riflessione verticale di alberi nelle acque di laghi, fiumi e stagni. Esse formano una foresta di luce, un mondo in cui acqua, terra e cielo si incontrano, mentre la figura mitologica di *Medusa*, serena e inquietante, galleggia silenziosa.

À l'atelier, sur la toile étalée, l'eau donne naissance au mouvement. En partant, elle nous laisse la trace de son passage. Ainsi, les colonnes de «*Nemus*» ont émergé du sol tel le reflet vertical des arbres dans les lacs, les rivières et les bassins. Elles forment une forêt de lumière, un monde où se retrouvent l'eau, la terre et le ciel: la figure mythologique de *Medusa*, sereine et inquiétante, flotte sur l'eau silencieuse.

Water on the canvas stretched on the floor of my studio suddenly gives birth to movement, at the same time reflecting the vertical world. Now, emerge from the studio floor the columns of "Nemus", a luminous forest, a world where water, earth and sky all merge: *Medusa* and her mythical image hovers over the silent waters.







Con questa fusione tra il mondo vegetale e i vividi ricordi d'infanzia, cerco di evocare un senso di universalità che riconduce allo spirito degli antichi pittori cinesi, i quali, nella loro saggezza, avevano scoperto l'Uno nella Totalità.

La fusion des souvenirs et du monde végétal remonte à l'enfance, elle cherche à évoquer l'universalité plutôt que l'individualité. Cette fusion rejoint ainsi l'esprit de ces vieux peintres chinois qui découvrirent le Un dans la Totalité.

A fusion that evokes universality rather than individuality. As such, it evokes the spirit of these ancient Chinese painters who discovered the Singular in the midst of the Universal.



“*Il cerchio più scuro è sempre sotto la lampada*”, recita un antico adagio cinese.

Dobbiamo allora immaginare Marie Hugo mentre sceglie pigmenti e pennelli e, chinata sopra immensi fogli di carta stesi a terra, traccia l’inafferrabile: paesaggi interiori, il racconto delle metamorfosi del mondo, frammenti di esistenza che renderà tangibili allo sguardo di chi li osserva.

Così lei continua a varcare fin dall’infanzia la soglia del suo atelier, consapevole che le ore possono scorrere brevi o infinitamente lunghe, che le paure spesso cedono il passo al mistero e i sogni si avvereranno, infine, dove l’oscurità si trasmuta in luce.

« *Le rond le plus sombre est toujours sous la lampe* » souffle la pensée chinoise.

Il faut alors l’imaginer Marie Hugo étaler au sol d’immenses feuilles de papier, se pencher, choisir les pigments, saisir les pinceaux et tracer l’insaisissable : des paysages intérieurs, le récit des métamorphoses du monde, des fragments d’existence que rendront tangibles le regard des autres. Ainsi franchit-elle depuis l’enfance, sans discours et sans absences, le seuil de l’Atelier. Elle sait que les heures y sont brèves ou infiniment longues, que les peurs cèdent le pas aux mystères, que les rêves démesurément s’y incarnent, que le noir s’y fera lumière.

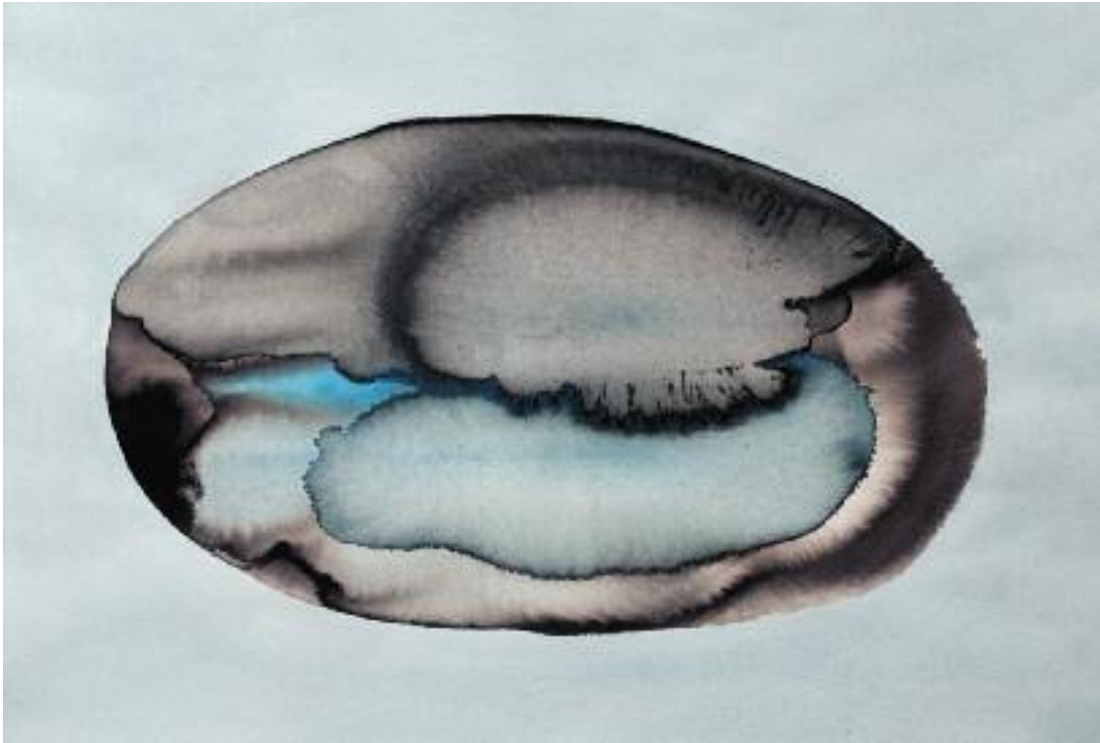


“The darkest circle lies under the lamp” goes the Chinese saying. Think of Marie Hugo spreading large sheets of paper on the floor, bending over them, selecting pigments, clutching brushes and tracing the ineffable nature of landscapes. She tells the story of the world for ever changing, she shows small fragments of life that will reveal the whole. Since childhood, she silently pushes her studio door, knowing that this is where time flies or else lingers, where fear leads to mystery and dreams come true, finally where darkness transmutes into light.





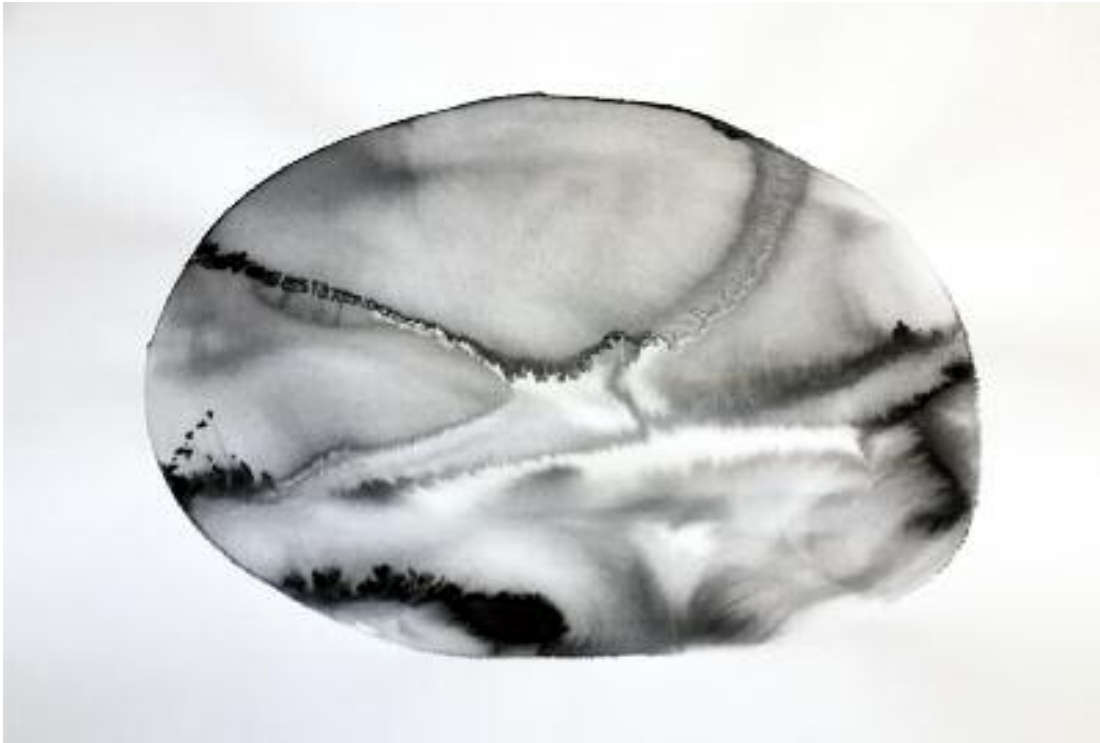






















Exhibitions

- 2017 Contours for Eternity exhib./Install. Pallazzo Polignac, Venise
2016 Exposition Galerie Catherine Houard, Paris;
Illustr. “*Hauteville House, Victor Hugo décorateur*”, Paris/Musée;
Contours for Eternity film
2015 Scénographie *Corrida Goyesque* arènes d’Arles
2014 Festival A-Art Flag for Peace
“*Pantun Forest*”, install. for Contemporary Art Festival, Kuala Lumpur
2013 Hotel de Gallifet, Aix en Provence;
Galerie 8, Arles;
Clôître des Cordeliers, Tarascon
2012 Galerie Sans Murs, Paris
2010 Galerie Yves Faurie Sète;
Festival A-ART
2009 Galerie Talbot, Paris
2008 Galerie Talbot, Paris
2007 Indar Pasricha, London;
Château de Haroué, Nancy
2005 ArtéNim
2004 Galerie Arcade-Colette, Paris;
Galerie Lucie-Weill-Seligman, Paris
2002 Galerie Louis Feuillade, Lunel
2001 Galerie Arcade Colette, Paris
2000 Galerie Arcade Colette, Paris;
Cercle d’Art Contemporain Le Caylar
1999 Mark Brady, New York;
Galerie Arcade Colette, Paris
1997 Galerie Bunkamara Tokyo
1996 Galerie Anne-Marie Galland, Paris
1995 Galerie Centaure, Lunel
1994 CSK Gallery Windsor, London
1993 Astra Gallery Athens
1992 Art Contemporain St Ravy, Montpellier
1991 Espace Gard, Paris
1986 French Institut, London;
Alpine Gallery, London;
Chapelle de la Salamandre, Nimes;
Actes Sud, Arles
1985 Galerie Lucie-Weill, Paris
1984 New Graphpton Gallery, London
1982 Wrxal Gallery, London;
Société Générale, Hong Kong
- Group shows**
2017 Biennale Internazionale Donna, Trieste;
1986 Boulev’art, Nimes;
Contemporary Art Fair, Canterbury
1985 Galerie Les Arcenaux, Marseille
Femme et création, Marseille
Contemporary Art Fair, Bath
Prix Foire d’Art Contemporain, Frontignan;
Boulev’art, Nimes;
Hotel Fayet, Béziers;
1984 Contemporary Art Fair, London

Note biografiche

Marie Hugo proviene da una famosa famiglia francese di artisti e scrittori. Vive e lavora tra Londra, Parigi e il Sud della Francia, dove è nata. All'età di sedici anni entra all'École nationale des Beaux-Arts di Montpellier specializzandosi in Incisione e Litografia. Poi, terminati gli studi accademici, si stabilisce nel Sud-Est asiatico, a Hong Kong, dove crea un corpo di opere che intitola “*Paesaggio interiore*” e si dedica alla pittura murale per le grandi committenze pubbliche.

Il 1982 segna il suo ritorno in Europa e l'inizio di una nuova fase della propria vita artistica in cui, con l'utilizzo prevalente dell'inchiostro di Cina e pigmenti su carta o su tela, sviluppa uno stile estremamente originale, che esprime la sua profonda affinità con le forme tradizionali dell'arte cinese e rappresenta un sofisticato connubio di diverse forme estetiche.

Alla fine degli anni '90 riprende a lavorare nello studio di suo padre, Jean Hugo. Lì, nella grande proprietà di famiglia, immersa nella natura selvaggia e rigogliosa del Sud della Francia, sperimenta nuove forme espressive in cui fiori, rami, bambù, insetti, uccelli, foglie di loto, pietre, acqua... diventano motivi importanti nel suo lavoro, portandola a numerose esposizioni in Francia e all'estero (in particolare New York, Londra, Tokyo).

Nel 2007 realizza una monumentale installazione al Château de Haroué, a Nancy.

Nel 2014 è stata invitata a partecipare al festival di arte contemporanea, *Art in the Park*, nei giardini botanici di Kuala Lumpur, creando una struttura di bambù che ospita la sua installazione “*Pantun Forest*”.

Nel 2015 è stata incaricata di progettare un'enorme opera effimera dipinta sul pavimento di sabbia della famosa Arena romana di Arles per la “*Corrida Goyesque*”.

Nel 2016 trascorre gran parte del suo tempo sull'isola di Guernsey, nella casa del suo più famoso antenato, Victor Hugo, ricercando il contributo del trisnonno alla decorazione della grande dimora, divenuta ormai un museo. Questa ricerca porta alla nascita del libro “*Hauteville House: Victor Hugo décorateur*”, pubblicato con le sue illustrazioni da Paris/Musée.

Nel 2017 espone a Venezia, a Palazzo Polignac, in occasione della Biennale Internazionale d'Arte, con alcune opere che fanno parte del *corpus* presentato ora a Milano.

Nel novembre dello stesso anno, in qualità ospite d'onore, viene invitata a partecipare con una sua opera alla prima edizione *Biennale Internazionale Donna*, a Trieste, una nuova finestra sull'arte contemporanea con un'interessante confluenza di artiste e artisti più mitteleuropee. Sue opere sono presenti in diverse importanti collezioni private internazionali.

Notes biographiques

Marie Hugo étudie la lithographie et la gravure à l'École des Beaux Arts de Montpellier tout en travaillant dans l'atelier de son père, le peintre Jean Hugo.

À la suite de ses études elle vit et travaille en Asie. Ses œuvres à la gouache et à l'huile sont alors inspirées de ses voyages. Elle illustre *Les Fables de La Fontaine* pour l'Édition de l'Imprimerie Nationale. À la fin des années 80 elle peint la série "Paysages intérieurs" à la tempera, et crée de grandes fresques murales pour des hôtels et des lieux publics en Extrême Orient.

En 1998, Marie Hugo peint à l'encre de Chine dans l'eau. Cette expérience s'avère être un tournant décisif dirigeant son travail vers une nouvelle forme. Les feuilles, les tiges, les bambous, les lotus, les insectes, la terre, l'eau et les pierres sont ses modèles. Elle joue avec le vide et le plein en utilisant la fusion et l'incompatibilité de ces deux liquides, soit sur papier soit sur toile. De ce travail résulte une oscillation entre figuration et abstraction.

Dans les années 2000 le travail de Marie Hugo évolue dans le tridimensionnel sous forme de sculptures et d'installations. Ses grands lavés d'encre et d'eau sur toile sont montés en colonnes pour former une Forêt de Lumière et Medusa, structure de fils métalliques, sculpte l'espace et la lumière.

En 2014, invitée à participer à un Festival d'Art Contemporain en Malaisie, Marie Hugo crée une installation *Forêt de Pantums* qui a été présentée à Kuala Lumpur.

En septembre pour la *Goyesque 2015*, Marie Hugo crée un gigantesque décor pour le sable des arènes d'Arles, une œuvre éphémère qui fut détruite par les sabots des chevaux et taureaux.

2016 Marie Hugo séjourne dans la maison de son aïeul à Guernesey menant des recherches sur la décoration. Cet ensemble de travail contribue à l'illustration du livre *Hauteville House: Victor Hugo décorateur* publié par Paris/Musée.

2017 *Contours pour l'Éternité*, film

Installation / exposition au Magazzino Contarini Polignac à Venise .

Biography

Marie Hugo is a French artist, who works in London, and the south of France. She has worked in a variety of media but her work is predominantly black ink on paper or canvas.

Although trained in France in the Western European tradition, she has lived in Asia and has long had an affinity with the Orient: indeed, her style and inspiration has much to do with traditional Chinese art forms and can be described as a marriage of East and West. She was born in the south of France, in the wild, rugged area known as the Camargue, where her family had settled for generations. She studied lithography and engraving at the Ecole des Beaux Arts in Montpellier, but she undoubtedly learned a great deal also from her father, the painter Jean Hugo, in whose studio she worked at the same time.

After completing her studies, she traveled and lived in South East Asia, where she was much inspired by Chinese art.

Her work, which is largely black and white, also betrays her lithographical background. Indeed, in 1984 she produced the illustrations for the Imprimerie Nationale edition of the *Fables of La Fontaine*.

In the 1980s she painted large murals for public places and hotels in the Far East.

At the end of the 90's braving with a more traditional way of expressing herself she began painting with pigments and Indian ink in water. This experimental way of expressing herself proved a significant new departure for her. Leaves, bamboo, insects, lotus leaves, stones, water and twigs became important motifs in her work.

Playing with the rejection of the ink in the water, her work gradually evolved balancing fullness with emptiness. At times her work also took a three-dimensional form, as she mounted her large canvases in columns, forming an installation "forest of light".

Along side a structure in metal mesh "Medusa" seemed to be sculpting both air and light

In 2014 for the contemporary art festival, *Art in the Park*, in Kuala Lumpur's Botanical Gardens, she created a bamboo structure housing her installation, "Pantun Forest".

In 2015 she was commissioned to design a huge painting on the sand floor of the famous Roman Arena in Arles for the "Corrida Goyesque"

In 2016 Marie spent much of her time in the house of her most famous literary ancestor, Victor Hugo, on the island of Guernsey, researching Hugo's own contribution to the decoration of the house. This research resulted in a book, "*Hauteville House: Victor Hugo décorateur*".

Her latest work represents her most abiding interests in the style and medium she has always favoured: organic forms, which could be seen as simply abstract forms. The medium, ink and wash on paper, also show her indebtedness to Chinese art.



07-7-15P ; ink and pigments
on Arche paper ; 57 x 76 cm



017-14P ; ink and pigments
on Arche paper ; 57 x 76 cm



017-18P ; ink and pigments
on Arche paper ; 57 x 76 cm



017-9P ; ink and pigments
on Arche paper ; 57 x 76 cm



017-16P ; ink and pigments
on Arche paper ; 57 x 76 cm



017-7P ; ink and pigments
on Arche paper ; 57 x 76 cm



017-12P ; ink and pigments
on Arche paper ; 57 x 76 cm



017-17P ; ink and pigments
on Arche paper ; 57 x 76 cm



017-2P ; ink on Arche paper ;
57 x 76 cm



017-19P ; ink and pigments
on Arche paper ; 76 x 57 cm



017-20P ; ink and pigments
on Arche paper ; 76 x 57 cm



017-3P ; ink on Arche paper ;
57 x 76 cm



017-1G ; metal mesh
and glass ; 30 cm diam.

Marie Hugo
Contours for Eternity

copyright © Elzeviro 2018

progetto e catalogo a cura di
Alessandro Tusset di Collalto

stampa
Centrooffset Master srl



Galleria Francesco Zanusso

francesco.zanusso@gmail.com
www.galleriafrancescozanusso.com



mariehugo@mariehugo.com
www.mariehugo.com



info@elzeviro.com
www.elzeviro.com

